

**CREA: IL RUOLO DELLA RICERCA IN
AGRICOLTURA PER LA SOSTENIBILITA'**

RASSEGNA STAMPA

A cura di Micaela Conterio
- Ufficio Stampa CREA

Agricoltura: Crea, con gestione sostenibile +56% produzioni
Indispensabile il ruolo di ricerca e innovazione tecnologica

ROMA

(ANSA) - ROMA, 28 FEB - Con una gestione sostenibile del suolo le produzioni aumenterebbero del 56%; nei primi 5 cm, infatti, vive oltre il 90% della biodiversità del Pianeta costituito da microrganismi che regolano gli elementi nutritivi e di conseguenza la fertilità dei terreni. E' quanto è emerso nella due giorni del convegno organizzato dal Crea insieme all'Accademia dei Lincei e all'Accademia dei Georgofili, dedicato al contributo della conoscenza scientifica allo sviluppo di sistemi agricoli sostenibili e alla produttività. La tutela del suolo passa, quindi, attraverso tecniche che favoriscono la conservazione della sostanza organica del suolo, l'incremento della biodiversità, la fertilizzazione sostenibile con prodotti di nuova generazione provenienti da biomasse agricole e da scarti delle produzioni primarie e un approccio integrato con le tecnologie digitali di precisione. Senza ricerca e senza innovazione tecnologica, ha ribadito il Crea, non è possibile attuare una corretta gestione del suolo e dell'acqua, ridurre le emissioni climalteranti o sviluppare nuove varietà che si adattino al mutato contesto climatico. La tutela del suolo, infatti, passa attraverso tecniche che favoriscano la conservazione della sostanza organica del suolo, l'incremento della biodiversità, la fertilizzazione sostenibile con prodotti di nuova generazione provenienti da biomasse agricole e da scarti delle produzioni primarie e un approccio integrato con le tecnologie digitali di precisione. "Una gestione sostenibile del suolo - ha detto il ricercatore del Crea, Marcello Mastrorilli - ha ricadute positive anche sull'acqua che viene trattenuta di più, riducendone le perdite che avverrebbero con l'evaporazione, il drenaggio e il ruscellamento. L'uso efficiente dell'acqua implica, però, l'irrigazione sostenibile con tecniche agronomiche finalizzate al mantenimento della fertilità dei suoli". (ANSA).

CREA

CREA: IL RUOLO DELLA RICERCA IN AGRICOLTURA PER LA SOSTENIBILITA'



L'agricoltura mai come ora si trova di fronte a sfide complesse ed ambiziose. Produrre di più e in maniera sostenibile, salvaguardando la diversità degli ecosistemi, la fertilità del suolo, la qualità dell'aria e delle acque e soddisfare la crescente domanda di cibo con prodotti di qualità, sani e nutrienti, in un contesto climatico alterato sono solo alcune delle domande a cui la ricerca deve quindi rispondere. Di questo si è discusso in un'intensa due giorni conclusasi oggi dal titolo *"Raccogliere i benefici della scienza per la sostenibilità nella produzione agricola primaria"*. L'iniziativa, organizzata dal CREA insieme all'Accademia dei Lincei e all'Accademia dei Georgofili, è stata dedicata al contributo della conoscenza scientifica allo sviluppo di sistemi agricoli sostenibili, ma ad elevata produttività. Per il CREA sono intervenuti il Prof. Michele Pisante, Consigliere di Amministrazione, la Prof.ssa Alessandra Gentile, Vice Presidente e il Dott. Marcello Mastrorilli, ricercatore del Centro Agricoltura e Ambiente.

Senza ricerca e senza innovazione tecnologica, infatti, non è possibile attuare una corretta gestione delle risorse non rinnovabili come il suolo e l'acqua, o ridurre le emissioni climalteranti con tecniche innovative e buone pratiche in agricoltura e nell'allevamento o sviluppare nuove varietà che si adattino al mutato contesto climatico.

Una gestione sostenibile del suolo, ad esempio, comporterebbe un aumento delle 56% delle produzioni a fronte di una popolazione che nel 2050 sarà aumentata del 60% rispetto all'attuale (stime FAO). Nei primi 5 cm, infatti, vive oltre il 90 % della biodiversità del Pianeta, costituito da microrganismi che regolano gli elementi nutritivi e, di conseguenza, la fertilità del terreno, indispensabile per la capacità produttiva di cibo. La tutela del suolo passa, quindi, attraverso tecniche che favoriscano la conservazione della sostanza organica del suolo, l'incremento della biodiversità, la fertilizzazione

sostenibile con prodotti di nuova generazione provenienti da biomasse agricole e da scarti delle produzioni primarie e un approccio integrato con le tecnologie digitali di precisione.

Una gestione sostenibile del suolo – ha sostenuto nel suo intervento Marcello Mastroianni, ricercatore del CREA Agricoltura e Ambiente - ha ricadute positive anche sull'acqua. Infatti, un suolo sano e nutrito riesce a trattenerla di più e a ridurre le perdite che avverrebbero attraverso l'evaporazione, il drenaggio e il ruscellamento. L'uso efficiente dell'acqua implica, però, l'irrigazione sostenibile, che prevede appunto tecniche agronomiche finalizzate al mantenimento della fertilità dei suoli nonché appropriate sistemazioni idrauliche. Si tratta, insomma di un insieme di opere e di interventi tecnici che regolano i flussi di acqua, di fondamentale importanza per la salvaguardia del territorio, della fertilità del terreno e degli impianti agricoli. In questa direzione, infatti, vanno sia le tecniche di agricoltura conservativa sia le innovazioni tecnologiche dell'agricoltura digitale.

RASSEGNA STAMPA

AGRICOLTURA: CON GESTIONE SOSTENIBILE +56% PRODUZIONI =

Al tema dedicata l'iniziativa del **Crea** sui benefici della scienza nella produzione agricola primaria Roma, 28 feb. - (AdnKronos) - Una gestione sostenibile del suolo può comportare un aumento del 56% delle produzioni a fronte di una popolazione che nel 2050 sarà aumentata del 60% rispetto all'attuale (stime Fao). Nei primi 5 cm di suolo vive oltre il 90% della biodiversità del Pianeta, costituito da microrganismi che regolano gli elementi nutritivi e, di conseguenza, la fertilità del terreno, indispensabile per la capacità produttiva di cibo.

E' quanto emerso in occasione dell'iniziativa "Raccogliere i benefici della scienza per la sostenibilità nella produzione agricola primaria" organizzata dal **Crea** insieme all'Accademia dei Lincei e all'Accademia dei Georgofili, dedicata al contributo della conoscenza scientifica allo sviluppo di sistemi agricoli sostenibili, ma ad elevata produttività.

Produrre di più e in maniera sostenibile, salvaguardando la diversità degli ecosistemi, la fertilità del suolo, la qualità dell'aria e delle acque e soddisfare la crescente domanda di cibo con prodotti di qualità, sani e nutrienti, in un contesto climatico alterato sono solo alcune delle domande a cui la ricerca deve quindi rispondere. (segue) (Mst/AdnKronos)

RASSEGNA STAMPA

AGRICOLTURA: CON GESTIONE SOSTENIBILE +56% PRODUZIONI (2) =

(AdnKronos) - "Una gestione sostenibile del suolo - dice Marcello Mastrorilli, ricercatore del Crea Agricoltura e Ambiente - ha ricadute positive anche sull'acqua. Infatti, un suolo sano e nutrito riesce a trattenerla di più e a ridurre le perdite che avverrebbero attraverso l'evaporazione, il drenaggio e il ruscellamento. L'uso efficiente dell'acqua implica, però, l'irrigazione sostenibile, che prevede appunto tecniche agronomiche finalizzate al mantenimento della fertilità dei suoli nonché appropriate sistemazioni idrauliche".

"Si tratta, insomma - continua - di un insieme di opere e di interventi tecnici che regolano i flussi di acqua, di fondamentale importanza per la salvaguardia del territorio, della fertilità del terreno e degli impianti agricoli. In questa direzione, infatti, vanno sia le tecniche di agricoltura conservativa sia le innovazioni tecnologiche dell'agricoltura digitale".

Senza ricerca e senza innovazione tecnologica, è emerso dalla due giorni, non è possibile attuare una corretta gestione delle risorse non rinnovabili, come il suolo, la cui tutela passa attraverso tecniche che favoriscano la conservazione della sostanza organica, l'incremento della biodiversità, la fertilizzazione sostenibile con prodotti di nuova generazione provenienti da biomasse agricole e da scarti delle produzioni primarie e un approccio integrato con le tecnologie digitali di precisione.

AGRICOLTURA: CREA. IL RUOLO DELLA RICERCA PER LA SOSTENIBILITÀ

ROMA (ITALPRESS) - L'agricoltura mai come ora si trova di fronte a sfide complesse ed ambiziose. Produrre di più e in maniera sostenibile, salvaguardando la diversità degli ecosistemi, la fertilità del suolo, la qualità dell'aria e delle acque e soddisfare la crescente domanda di cibo con prodotti di qualità, sani e nutrienti, in un contesto climatico alterato sono solo alcune delle domande a cui la ricerca deve quindi rispondere. Di questo si è discusso in un'intensa due giorni conclusasi oggi dal titolo "Raccogliere i benefici della scienza per la sostenibilità nella produzione agricola primaria". L'iniziativa, organizzata dal **CREA** insieme all'Accademia dei Lincei e all'Accademia dei Georgofili, è stata dedicata al contributo della conoscenza scientifica allo sviluppo di sistemi agricoli sostenibili, ma ad elevata produttività. Per il **CREA** sono intervenuti Michele Pisante, consigliere di amministrazione, Alessandra Gentile, vice presidente e Marcello Mastrorilli, ricercatore del Centro Agricoltura e Ambiente. (ITALPRESS) - (SEGUE).

RASSEGNA STAMPA

AGRICOLTURA: CREA. IL RUOLO DELLA RICERCA PER LA SOSTENIBILITÀ 2

Senza ricerca e senza innovazione tecnologica, infatti, non e' possibile attuare una corretta gestione delle risorse non rinnovabili come il suolo e l'acqua, o ridurre le emissioni climalteranti con tecniche innovative e buone pratiche in agricoltura e nell'allevamento o sviluppare nuove varietà che si adattino al mutato contesto climatico.

Una gestione sostenibile del suolo, ad esempio, comporterebbe un aumento delle 56% delle produzioni a fronte di una popolazione che nel 2050 sara' aumentata del 60% rispetto all'attuale (stime FAO).

Nei primi 5 cm, infatti, vive oltre il 90 % della biodiversita' del Pianeta, costituito da microrganismi che regolano gli elementi nutritivi e, di conseguenza, la fertilita' del terreno, indispensabile per la capacita' produttiva di cibo. La tutela del suolo passa, quindi, attraverso tecniche che favoriscano la conservazione della sostanza organica del suolo, l'incremento della biodiversita', la fertilizzazione sostenibile con prodotti di nuova generazione provenienti da biomasse agricole e da scarti delle produzioni primarie e un approccio integrato con le tecnologie digitali di precisione. (ITALPRESS) - (SEGUE).

AGRICOLTURA: CREA. IL RUOLO DELLA RICERCA PER LA SOSTENIBILITÀ 3

"Una gestione sostenibile del suolo - ha sostenuto nel suo intervento Marcello Mastrorilli, ricercatore del CREA Agricoltura e Ambiente - ha ricadute positive anche sull'acqua. Infatti, un suolo sano e nutrito riesce a trattenerla di più e a ridurre le perdite che avverrebbero attraverso l'evaporazione, il drenaggio e il ruscellamento. L'uso efficiente dell'acqua implica, però, l'irrigazione sostenibile, che prevede appunto tecniche agronomiche finalizzate al mantenimento della fertilità dei suoli nonché appropriate sistemazioni idrauliche. Si tratta, insomma di un insieme di opere e di interventi tecnici che regolano i flussi di acqua, di fondamentale importanza per la salvaguardia del territorio, della fertilità del terreno e degli impianti agricoli. In questa direzione, infatti, vanno sia le tecniche di agricoltura conservativa sia le innovazioni tecnologiche dell'agricoltura digitale".

CREA: il ruolo della ricerca in agricoltura per la sostenibilità

L'agricoltura mai come ora si trova di fronte a sfide complesse ed ambiziose. Produrre di più e in maniera sostenibile, salvaguardando la diversità degli ecosistemi, la fertilità del suolo, la qualità dell'aria e delle acque e soddisfare la crescente domanda di cibo con prodotti di qualità, sani e nutrienti, in un contesto climatico alterato sono solo alcune delle domande a cui la ricerca deve quindi rispondere.



Di questo si è discusso in un'intensa due giorni conclusasi ieri 28 febbraio dal titolo "*Raccogliere i benefici della scienza per la sostenibilità nella produzione agricola primaria*". L'iniziativa, organizzata dal CREA insieme all'Accademia dei Lincei e all'Accademia dei Georgofili, è stata dedicata al contributo della conoscenza scientifica allo sviluppo di sistemi agricoli sostenibili, ma ad elevata produttività. Per il CREA sono intervenuti il Prof. Michele Pisante, Consigliere di Amministrazione, la Prof.ssa Alessandra Gentile, Vice Presidente e il Dott. Marcello Mastrorilli, ricercatore del Centro Agricoltura e Ambiente.

Senza ricerca e senza innovazione tecnologica, infatti, non è possibile attuare una corretta gestione delle risorse non rinnovabili come il suolo e l'acqua, o ridurre le emissioni climalteranti con tecniche innovative e buone pratiche in agricoltura e nell'allevamento o sviluppare nuove varietà che si adattino al mutato contesto climatico.

Una gestione sostenibile del suolo, ad esempio, comporterebbe un aumento delle 56% delle produzioni a fronte di una popolazione che nel 2050 sarà aumentata del 60% rispetto all'attuale (stime FAO). Nei primi 5 cm, infatti, vive oltre il 90 % della biodiversità del Pianeta, costituito da microrganismi che regolano gli elementi nutritivi e, di conseguenza, la fertilità del terreno, indispensabile per la capacità produttiva di cibo. La tutela del suolo passa, quindi, attraverso tecniche che favoriscano la conservazione della sostanza organica del suolo, l'incremento della biodiversità, la fertilizzazione sostenibile con prodotti di nuova generazione provenienti da biomasse agricole e da scarti delle produzioni primarie e un approccio integrato con le tecnologie digitali di precisione.

◀ "Una gestione sostenibile del suolo – ha sostenuto nel suo intervento **Marcello Mastrorilli**, ricercatore del CREA Agricoltura e Ambiente - ha ricadute positive anche sull'acqua. Infatti, un suolo sano e nutrito riesce a trattenerla di più e a ridurre le perdite che avverrebbero attraverso l'evaporazione, il drenaggio e il ruscellamento. L'uso efficiente dell'acqua implica, però, l'irrigazione sostenibile, che prevede appunto tecniche agronomiche finalizzate al mantenimento della fertilità dei suoli nonché appropriate sistemazioni idrauliche".

"Si tratta, insomma di un insieme di opere e di interventi tecnici che regolano i flussi di acqua, di fondamentale importanza per la salvaguardia del territorio, della fertilità del terreno e degli impianti agricoli. In questa direzione, infatti, vanno sia le tecniche di agricoltura conservativa sia le innovazioni tecnologiche dell'agricoltura digitale" ha concluso Mastrorilli.

Agricoltura, il ruolo della ricerca per una maggiore sostenibilità

Produrre di più e in maniera sostenibile, salvaguardando la diversità degli ecosistemi, la fertilità del suolo, la qualità dell'aria e delle acque e soddisfare la crescente domanda di



L'agricoltura mai come ora si trova di fronte a sfide complesse ed ambiziose. Produrre di più e in maniera sostenibile, salvaguardando la diversità degli ecosistemi, la fertilità del suolo, la qualità dell'aria e delle acque e soddisfare la crescente domanda di cibo con prodotti di qualità, sani e nutrienti, in un contesto climatico alterato sono solo alcune delle domande a cui la ricerca deve quindi rispondere. Di questo si è discusso in un'intensa due giorni conclusasi oggi dal titolo "Raccogliere i benefici della scienza per la sostenibilità nella produzione agricola primaria". L'iniziativa, organizzata dal CREA insieme all'Accademia dei Lincei e all'Accademia dei Georgofili, è stata dedicata al contributo della conoscenza scientifica allo sviluppo di sistemi agricoli sostenibili, ma ad elevata produttività. Per il CREA sono intervenuti il Prof. Michele Pisante, Consigliere di Amministrazione, la Prof.ssa Alessandra Gentile, Vice Presidente e il Dott. Marcello Mastrorilli, ricercatore del Centro Agricoltura e Ambiente.

Senza ricerca e senza innovazione tecnologica, infatti, non è possibile attuare una corretta gestione delle risorse non rinnovabili come il suolo e l'acqua, o ridurre le emissioni climalteranti con tecniche innovative e buone pratiche in agricoltura e nell'allevamento o sviluppare nuove varietà che si adattino al mutato contesto climatico.

Una gestione sostenibile del suolo, ad esempio, comporterebbe un aumento delle 56% delle produzioni a fronte di una popolazione che nel 2050 sarà aumentata del 60% rispetto all'attuale (stime FAO). Nei primi 5 cm, infatti, vive oltre il 90 % della biodiversità del Pianeta, costituito da microrganismi che regolano gli elementi nutritivi e, di conseguenza, la fertilità del terreno, indispensabile per la capacità produttiva di cibo. La tutela del suolo passa, quindi, attraverso tecniche che favoriscano la conservazione della sostanza organica del suolo, l'incremento della biodiversità, la fertilizzazione sostenibile con prodotti di nuova generazione provenienti da biomasse agricole e da scarti delle produzioni primarie e un approccio integrato con le tecnologie digitali di precisione.

Una gestione sostenibile del suolo – ha sostenuto nel suo intervento Marcello Mastrorilli, ricercatore del CREA Agricoltura e Ambiente – ha ricadute positive anche sull'acqua. Infatti, un suolo sano e nutrito riesce a trattenerla di più e a ridurne le perdite che avverrebbero attraverso l'evaporazione, il drenaggio e il ruscellamento. L'uso efficiente dell'acqua implica, però, l'irrigazione sostenibile, che prevede appunto tecniche agronomiche finalizzate al mantenimento della fertilità dei suoli nonché appropriate sistemazioni idrauliche. Si tratta, insomma di un insieme di opere e di interventi tecnici che regolano i flussi di acqua, di fondamentale importanza per la salvaguardia del territorio, della fertilità del terreno e degli impianti agricoli. In questa direzione, infatti, vanno sia le tecniche di agricoltura conservativa sia le innovazioni tecnologiche dell'agricoltura digitale.

Notizie: Ufficio Stampa CREA

Foto: wikipedia.org

Sostenibilità in agricoltura. Il ruolo della ricerca con il Crea



L'agricoltura mai come ora si trova di fronte a sfide complesse ed ambiziose. Produrre di più e in maniera sostenibile, salvaguardando la diversità degli ecosistemi, la fertilità del suolo, la qualità dell'aria e delle acque e soddisfare la crescente domanda di cibo con prodotti di qualità, sani e nutrienti, in un contesto climatico alterato sono solo alcune delle domande a cui la ricerca deve quindi rispondere. Di questo si è discusso in un'intensa due giorni conclusasi oggi dal titolo *"Raccogliere i benefici della scienza per la sostenibilità nella produzione agricola primaria"*. L'iniziativa, organizzata dal CREA insieme all'Accademia dei Lincei e all'Accademia dei Georgofili, è stata dedicata al contributo della conoscenza scientifica allo sviluppo di sistemi agricoli sostenibili, ma ad elevata produttività. Per il CREA sono intervenuti il **Michele Pisante**, Consigliere di Amministrazione, la **Alessandra Gentile**, Vice Presidente e il **Marcello Mastrorilli**, ricercatore del Centro Agricoltura e Ambiente.

Senza ricerca e senza innovazione tecnologica, infatti, non è possibile attuare una corretta gestione delle risorse non rinnovabili come il suolo e l'acqua, o ridurre le emissioni climalteranti con tecniche innovative e buone pratiche in agricoltura e nell'allevamento o sviluppare nuove varietà che si adattino al mutato contesto climatico.

Una gestione sostenibile del suolo, ad esempio, comporterebbe un aumento delle 56% delle produzioni a fronte di una popolazione che nel 2050 sarà aumentata del 60% rispetto all'attuale (stime FAO). Nei primi 5 cm, infatti, vive oltre il 90 % della biodiversità del Pianeta, costituito da microrganismi che regolano gli elementi nutritivi e, di conseguenza, la fertilità del terreno, indispensabile per la capacità produttiva di cibo. La tutela del suolo passa, quindi, attraverso tecniche che favoriscano la conservazione della sostanza organica del suolo, l'incremento della biodiversità, la fertilizzazione sostenibile con prodotti di nuova generazione provenienti da biomasse agricole e da scarti delle produzioni primarie e un approccio integrato con le tecnologie digitali di precisione.

Una gestione sostenibile del suolo – ha sostenuto nel suo intervento Marcello Mastroianni, ricercatore del CREA Agricoltura e Ambiente – ha ricadute positive anche sull'acqua. Infatti, un suolo sano e nutrito riesce a trattenerla di più e a ridurre le perdite che avverrebbero attraverso l'evaporazione, il drenaggio e il ruscellamento. L'uso efficiente dell'acqua implica, però, l'irrigazione sostenibile, che prevede appunto tecniche agronomiche finalizzate al mantenimento della fertilità dei suoli nonché appropriate sistemazioni idrauliche. Si tratta, insomma di un insieme di opere e di interventi tecnici che regolano i flussi di acqua, di fondamentale importanza per la salvaguardia del territorio, della fertilità del terreno e degli impianti agricoli. In questa direzione, infatti, vanno sia le tecniche di agricoltura conservativa sia le innovazioni tecnologiche dell'agricoltura digitale.